

=====
agenzia mensile di informazione
sulle iniziative nell'università
Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20.6.1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione Via XII Gennaio, 9 - 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria -Palermo
Pubblicità inferiore al 70%
=====

**UNIVERSITA'
DEMOCRATICA**

**Giugno 1992
Anno IX n. 90**

IN QUESTO NUMERO =====

=	Mafia e informazione	2
=	Bestiario accademico. Padova, ancora, per un pugno di lire	3
=	I doppi stipendi dei professori universitari-parlamentari	3
=	Le prossime riunioni del Cun	3
=	Avviso dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari del 9.7.1992	4

=====

**GIOVEDI 9 LUGLIO 1992
a ROMA
a Geologia**

**PRIMA RIUNIONE DELLA
ASSEMBLEA NAZIONALE
DEI DOCENTI
(ORDINARI, ASSOCIATI, RICERCATORI)
UNIVERSITARI**

**alla riunione possono partecipare
tutti i docenti universitari che lo vogliono**

MAFIA E INFORMAZIONE

LETTERA

inviata a

"CORRIERE DELLA SERA", "IL GIORNALE",
"MANIFESTO", "REPUBBLICA", "STAMPA" E "UNITA'"

Le immagini e i commenti hanno mostrato, e noi a Palermo abbiamo direttamente vissuto, che gran parte del popolo siciliano vuole farla finita per sempre con la mafia, i suoi assassini, i suoi traffici.

Per mantenere e accrescere questo impegno dei siciliani è necessario dar loro una informazione completa e pluralistica sulla realtà locale, da quella della grande città a quella del piccolo comune.

Oggi più che mai è essenziale assicurare ciò. Per questo è fondamentale che anche quotidiani a carattere nazionale esprimano un impegno concreto e immediato per una informazione che contribuisca al formarsi di una nuova cultura e di comportamenti contrapposti a quelli della mafia.

Si tratta anche di offrire ad una cittadinanza viva più spazi ove esercitare la libertà di parola ed ove denunciare ogni manifestazione della presenza mafiosa e ogni fenomeno di collusione e di corruzione.

Bisogna impedire che, "come sempre in Sicilia", il silenzio e la rassegnazione tornino ad avvolgere ogni cosa, cancellandola.

Chiediamo quindi a questo quotidiano di pubblicare stabilmente pagine di cronaca siciliana e di costituire a tal fine una redazione a Palermo.

Siamo consapevoli che ciò potrebbe portare a costi notevoli senza la certezza di un "ritorno" sul piano economico. Ma a tutti è chiaro, e quasi tutti i quotidiani lo scrivono, che la mafia è una emergenza nazionale a cui è necessario rispondere con iniziative ed impegni straordinari. Ai quotidiani nazionali chiediamo, quindi, la "straordinaria" iniziativa di assicurare una corretta, democratica e diversificata informazione sulla Sicilia ai siciliani.

Palermo, 3 giugno 1992

L'Assemblea di tutte le componenti dell'Università di Palermo

*hanno dato notizia di questa lettera le seguenti Tv della Sicilia:
Rai-Sicilia, Telecolor, Teleregione, Telerent, Telescirocco e Trm*

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia;

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 25.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 580644 - 6568417 - 6568111 = Fax 091 6568407

BESTIARIO ACCADEMICO

A PADOVA, ANCORA, PER UN PUGNO DI LIRE

Il senato accademico di Padova ha "adattato" l'art. 12 della legge 341/90, per la parte riguardante le supplenze, agli interessi economico-accademici dei professori (v. 'A Padova, ragionevolmente, per un pugno di lire ...', "Università Democratica", maggio 1991, n. 78, p. 6). In sostanza, contro la legge e contro lo stesso parere del Cun, il senato accademico di Padova (svolgendo il ruolo, improprio ma diffuso in tutti gli atenei, di minisindacato corporativo di categoria) ha escluso i ricercatori confermati dalla possibilità di svolgere gratuitamente la supplenza o l'affidamento di un corso. Questo al solo fine di impedire che una professore aspirante allo stesso incarico di insegnamento potesse venirsi a trovare nella drammatica situazione di doverlo fare gratuitamente, per scalzare un ricercatore confermato disponibile a farlo gratis.

Lo stesso senato accademico di Padova, evidentemente pensando di averla fatta grossa, ha pure mandato il classico quesito al ministero-padre. Il ministro ha quindi risposto con la classica circolare ministeriale che però non si chiama più tale, dato che lo stesso Ruberti, al momento di diventare ministro, aveva giurato che lui non avrebbe emanato nessuna circolare perché gli atenei dovevano liberarsi dalla tutela del ministero e, facendo a meno del ministro-pensiero, usare il proprio cervello e interpretare ed applicare autonomamente e correttamente la legge.

Come si può vedere, la circolare di Ruberti si limita a ricopiare la legge. Si può comunque star certi che i nobili interessi che stanno alla base della scelta del senato accademico di Padova porteranno lo stesso ad inventarsi qualche altra cosa pur di conseguire l'obiettivo di garantire la supremazia dei professori sui ricercatori. Ma ministro e presidi non potrebbero occuparsi di cose più serie e utili a tutti?

In una lettera dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari del 31 gennaio 1992 ['Professori universitari in Parlamento?', "Università Democratica", gennaio 1992, n. 85, p. 11] si è denunciato, tra l'altro, come l'interesse e l'azione corporativa dei professori universitari parlamentari si traduce anche nella somma degli stipendi per l'attività di parlamentare e per quella di professore; attività quest'ultima che essi non possono svolgere in quanto in aspettativa obbligatoria. La lettera è stata pubblicata dell'"Espresso", dal "Manifesto", dalla "Nazione" e dalla "Stampa".

la Repubblica
sabato 6 giugno 1992

Parlamentari provenienti
dal pubblico impiego

Costa (Pli)
"Stop ai doppi
stipendi
per deputati
e senatori"

ROMA - Abolire la possibilità concessa ai funzionari del pubblico impiego eletti deputati o senatori di cumulare gli stipendi statali con l'indennità parlamentare. Lo chiedono due distinte proposte di legge presentate da Msi e Pds. La prima era stata depositata a Montecitorio l'8 maggio scorso dal pidessino Franco Longo. La seconda è stata presentata giovedì scorso dal missino Mirko Tremaglia.

Ieri, sullo stesso argomento è intervenuto il liberale Raffaele Costa, affermando di condividere in pieno le due proposte di legge. «Occorre disboscare la giungla dei privilegi - ha dichiarato Costa - a cominciare da quelli del Palazzo che giustamente indignano i cittadini». Secondo il deputato liberale, che più volte ha denunciato le sacche di privilegio e di inefficienza della pubblica amministrazione, «l'eguaglianza dei trattamenti economici e fiscali, a parità di condizioni, è elemento irrinunciabile di una società fondata sul diritto. Se i parlamentari - ha aggiunto Costa - fruiscono di vantaggi che non trovano logico fondamento nell'esercizio del loro mandato e nello svolgimento della loro funzione, mi pare doveroso che ne vengano spogliati». La questione del cumulo tra indennità parlamentare e stipendio statale, riguarda, tra l'altro, alti burocrati, ministri, sottosegretari e professori universitari eletti a Montecitorio e a Palazzo Madama.

MODULARIO
P.C.M. - 270



RETTORE	RAQ. STIPENDI
UFF. AMM.	PERF. DOCENTE
UFF. GEN. AFF.	PERF. NON DOC.
UFF. LEG. II	PERF. PENSIONI
UFF. SEC. UFF.	ECON. PATR.
UFF. STAT.	TECNICO
SEGR. STUDENTI	
RAQ. BILANCIO	

Mod. 336

27 APR. 1992

Ministero dell'Università e della
Ricerca Scientifica e Tecnologica

AL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
PADOVA

ISTRUNIV. UFF. II

e p.c. A tutte le Università e Istituti universitari

UNIVERSITA' DI PADOVA
UFFICIO PROTOCOLLO

13 MAG 1992

Prot. 19828 pos. 501/38

N.° 5381

Richiesta al Foglio del 8/11/91

N.° 09168

OGGETTO Art. 9-V comma DPR 382/80 - Quesito

Con la nota cui si risponde la S.V. chiede se il disposto dell'art. 9, V comma del DPR 382/80 possa essere esteso anche ai ricercatori confermati.

Al riguardo premesso che l'anzidetto V comma prevede che i consigli di facoltà o scuola possono affidare a titolo gratuito ai professori ordinari, con il loro consenso, ovvero su loro richiesta e nell'ambito della stessa facoltà, lo svolgimento di un secondo insegnamento per materia affine, ritiene lo scrivente che detta previsione possa estendersi anche ai ricercatori confermati in virtù del VII comma dell'art. 12 della legge 341/90 che nel disciplinare la retribuitività di affidamenti e supplenze ai professori di ruolo e ricercatori confermati, fa salva la possibilità di applicazione dell'anzidetto V comma dell'art. 9 del DPR 382/80.

Tale interpretazione, eviterebbe, a parere dello scrivente, disparità di trattamento fra le categorie che hanno diritto ad affidamenti e supplenze.

IL MINISTRO

Abubil

PROSSIME RIUNIONI DEL CUN

9-11 luglio, 14-16 settembre, 8-10 ottobre, 30-31 ottobre 1992

**GIOVEDI 9 LUGLIO
1992 a ROMA
ore 10 a Geologia**

PRIMA RIUNIONE DELLA

**ASSEMBLEA
NAZIONALE**

DEI

DOCENTI

(ordinari, associati, ricercatori)

UNIVERSITARI

**L'Assemblea discuterà su:
piattaforma, iniziative e organizzazione**

MERCOLEDI 8 LUGLIO 1992 A ROMA

ALLE ORE 17 A GEOLOGIA

RIUNIONE IN VISTA

DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI

Alla riunione possono partecipare tutti i docenti che lo vogliono

si prega di riprodurre, affiggere e distribuire questo avviso